

## 3.4 PROGRAMMA N. 2: DISABILI ED INCLUSIONE SOCIALE

N. 0 PROGETTI NEL PROGRAMMA

RESPONSABILE: Consiglio di amministrazione

### 3.4.1 Descrizione del programma

Il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa intende promuovere, in collaborazione con i soggetti coinvolti nell'elaborazione del Piano di Zona, una politica per i soggetti diversamente abili e i loro nuclei familiari che tenga conto degli obiettivi strategici individuati in sede di pianificazione territoriale di zona, per ciascuno degli ambiti di seguito elencati:

- *Informazione ai cittadini*
  - Porre attenzione alla cultura del passaggio informativo, valorizzando la conoscenza personale e l'“umanizzazione” del passaggio di informazioni
- *Benessere psico-fisico*
  - Individuare precocemente le situazioni di disagio non espresso
  - Aumentare la consapevolezza della persona disabile e della famiglia circa i propri bisogni, problemi, diritti, doveri
  - Garantire al cittadino interventi adeguati al bisogno e tempestivi e il diritto di scelta da parte dei cittadini nel sistema dei servizi
  - Valorizzare e sviluppare la domiciliarità quale contesto privilegiato in cui si rafforza l'identità e il senso di appartenenza e nel quale si consolidano i legami affettivi e la vita di relazione
  - Sviluppare l'esercizio di cittadinanza attiva con promozione della “sussidiarietà orizzontale” quale strumento di sostegno per valorizzare le reti locali amichevoli e solidaristiche
  - Promuovere stili di vita improntati all'agio
  - Coordinare le politiche socio-culturali, scolastiche, giovanili
- *Abitazione.*
  - Agevolare l'accesso ai contributi regionali previsti per l'abbattimento di barriere architettoniche
- *Istruzione e formazione.*
  - Fornire risposte complete ed integrate rispetto al bisogno espresso
  - Agevolare l'approccio ai servizi riducendo al minimo il numero dei passaggi per fruire delle prestazioni
  - Garantire continuità di interventi, qualora servano attività di servizi diversi o dello stesso servizio in tempi diversi
  - Realizzare un servizio integrato di orientamento degli alunni dalla scuola media alla scuola superiore e/o alla scuola professionale
- *Sostegno alla genitorialità (assistenza, accudimento, cura)*
  - Garantire uno spazio di ascolto, a facile accesso, per i genitori
  - Sviluppare la cultura dell'A.M.A. e potenziarne i punti di ascolto
  - Trovare punti di riferimento, istituzionali, nell'associazionismo e nel volontariato, per condividere la propria condizione di genitori di figli disabili
  - Sviluppare la possibilità e l'abitudine di preparare i progetti di vita in modo congiunto con la persona e con i familiari

- Sostenere le famiglie nelle scelte di vita autonoma dei congiunti disabili
- Monitorare l'andamento delle singole situazioni individuali, per acquisire stabilmente i dati utili alla programmazione e per essere in grado di intervenire in situazioni di emergenza familiare
- Facilitare l'organizzazione di vita autonoma
- *Formazione operatori.*
  - Favorire l'aggiornamento degli operatori e l'introduzione di strategie abilitative e/o riabilitative aggiornate
  - Sensibilizzare gli operatori alla formazione interdisciplinare

Il Programma "Disabili ed inclusione sociale" illustra i servizi e gli interventi che il Consorzio Con.I.S.A. Val di Susa gestisce, in raccordo con gli obiettivi e le azioni previste nel Piano di zona, negli ambiti progettuali individuati a livello gestionale e qui di seguito riportati:

- Domiciliarità disabili;
- Centri diurni disabili;
- Residenzialità disabili
- Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili
- Sostegno economico disabili

Nella sezione 3.4.2 verranno illustrate le motivazioni delle scelte di programmazione che tengono conto delle valutazioni effettuate in sede di pianificazione zonale in materia di:

- analisi del contesto socio-economico di riferimento;
- target di utenti a cui vengono rivolti gli interventi ed indagine sui loro bisogni;
- stato dei servizi offerti sul territorio;

e delle ulteriori valutazioni riscontrate dal Consorzio nello svolgimento dell'attività gestionale.

Nella sezione 3.4.3 verranno illustrate le finalità da conseguire nel triennio 2008-2010, in raccordo con:

- le azioni previste dal piano di zona
- gli ambiti progettuali individuati nel Piano Esecutivo di Gestione
- i servizi erogati dal consorzio

### **3.4.2 Motivazione delle scelte**

Le strategie di politica sociale a favore della disabilità sempre di più si indirizzano verso la realizzazione di un sistema integrato e differenziato di interventi, servizi, prestazioni, nell'ottica di salvaguardare l'unicità della persona, pur riconducendola al quadro programmatico e gestionale che assicuri omogeneità e parità di percorsi.

La differenziazione degli interventi assume nella realtà della Valle di Susa tre valenze prioritarie:

1. servizi collocati in modo diffuso sul territorio, per facilitarne il raggiungimento, riducendo i disagi determinati dai lunghi e faticosi spostamenti;
2. percorsi differenziati a seconda delle esigenze e degli obiettivi delle persone, conciliando in modo adeguato il supporto assistenziale con le prospettive abilitative e riabilitative;
3. flessibilità nel passaggio dai percorsi domiciliari a quelli diurni ed a quelli residenziali, sia nell'ambito dell'evoluzione fisiologica dei progetti individuali, sia per sostenere i care giver, offrendo periodi di tregua dall'impegno costante e quotidiano di cura.

Lo spirito che deve permeare le scelte locali, in linea con i moderni orientamenti che intendono i concetti di benessere, qualità della vita e protagonismo del cittadino come diritti esigibili da tutti gli individui, indipendentemente dalle condizioni di disabilità, è quello di attribuire valore positivo alla diversità ed intendere *“la diversità come normalità della condizione umana”*<sup>1</sup>.

La traduzione operativa di questo principio porta a costruire scenari di offerte ed iniziative finalizzate a garantire la libertà di vivere come tutti, servizi integrati ad accesso libero, prevedendo alcune facilitazioni o attenzioni per quanti presentano difficoltà nell'utilizzo autonomo. In tale ottica, il ruolo che spetta all'Ente gestore diventa allora:

- di promozione e sensibilizzazione di associazioni e gruppi di interesse, affinché accolgano al loro interno anche persone con disabilità, rendendosi disponibili a livello relazionale e rimuovendo tutti gli ostacoli all'accesso;
- di sostegno nei confronti di cittadini che, in qualità di amici, vicini di casa, conoscenti comuni diventano elementi di supporto nella rete relazionale ed assistenziale costruita intorno alla persona, andando ad integrare le funzioni da loro svolte con quelle familiari ed istituzionali;
- di valorizzazione dei principi della cittadinanza attiva e della sussidiarietà orizzontale, attraverso il lavoro di comunità nel territorio, negli ambienti di lavoro, negli ambienti di vita.

Il substrato di solidarietà sociale diventa così la base sulla quale poggiano gli interventi ed i servizi socio-sanitari garantiti dalle leggi nazionali e regionali e dalle politiche locali.

In particolare, riprendendo le indicazioni del recente piano socio-sanitario:

- l'assistenza domiciliare, nelle differenti sfumature dell'ADI, del servizio domiciliare e degli interventi di semplice attuazione, che rappresentano interventi già consolidati, da potenziare e diversificare nel triennio;
- gli affidamenti di supporto, ad oggi applicabili nel contesto del buon vicinato, ma che si ipotizza nel triennio di poter ampliare anche all'ambito familiare, valorizzando il *“volontariato intra-familiare”* con la formula degli *“assegni di servizio per i familiari”*;
- gli interventi di facilitazione del movimento e di aumento dell'autonomia, attraverso azioni in sinergia di eliminazione delle barriere architettoniche, ausili, soluzioni tecnologiche e della demotica. In particolare nel triennio si ipotizza di proseguire le azioni di raccordo con gli uffici tecnici comunali e con l'Assessorato all'Urbanistica della Regione per facilitare ed accompagnare i cittadini nelle richieste di contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Azione innovativa è invece rappresentata dalla creazione, nel territorio di nostra competenza, di un Centro di Consulenza sugli ausili informatici, servizio scarsamente diffuso sul territorio nazionale;
- i servizi diurni, a frequenza giornaliera per le persone adulte e pomeridiana per i minori scolarizzati, mantenendo e consolidando l'attuale rete composta da due centri diurni, un CAD e due centri pomeridiani; all'offerta si aggiungono interventi definiti dai singoli progetti individualizzati che prevedono frequenze parziali di altri centri fuori territorio che rispondono ad esigenze specifiche delle persone;
- gli inserimenti residenziali di breve periodo con la finalità del sollievo e di lungo periodo, laddove sia stata valutata l'impossibilità o l'inopportunità di percorsi domiciliari. E' essenziale mantenere l'offerta plurima di tipologia e di localizzazione, partendo dai due gruppi appartamento collocati ad Avigliana, alle soluzioni alberghiere ed alle R.A. per chi mantiene una buona autonomia, dalle Comunità Alloggio alle RAF per garantire adeguati livelli assistenziali all'interno di gruppi omogenei. La rilevante novità del prossimo triennio è rappresentata dall'apertura della struttura residenziale di Sant'Antonino, individuata come RAF che dovrà rispondere alla doppia esigenza di avvicinamento per coloro che sono attualmente collocati in luoghi distanti e di soluzione flessibile per i bisogni espressi dal territorio;

---

<sup>1</sup> Piano socio sanitario della regione Piemonte – anni 2007 – 2010, cap. 4, pag 102.

- gli interventi rivolti ai minori disabili, potenziando e differenziando i servizi di educativa territoriale, valorizzando il lavoro multidisciplinare di operatori sociali, sanitari, scolastici e prevedendo percorsi mirati di orientamento scolastico, per sostenere i passaggi tra i vari ordini di scuola e la scelta della scuola superiore di secondo grado;
- gli interventi di inserimento nel mondo del lavoro, attraverso la collaborazione con la Provincia di Torino (il Centro per l'Impiego di Susa), con i partner dei progetti territoriali (POR) e con i datori di lavoro. E' fondamentale mantenere la differenziazione e la progressione dei percorsi, permettendo ai più giovani di avvicinarsi al mondo del lavoro attraverso tirocini formativi a tempo definito per arrivare con gradualità al ruolo di lavoratore assunto ai sensi della L. 68/1999. E' inoltre essenziale mantenere la scelta, già compiuta dai servizi dell'Ente, di supportare anche le persone che difficilmente saranno assunte o riusciranno a portare avanti un lavoro in modo autonomo, attraverso la forma degli inserimenti socializzanti all'interno di ditte ed aziende.

### Premessa terminologica

La definizione del target, relativamente alla disabilità, non è affatto semplice, a partire dalla difficoltà terminologica stessa: la persona con disabilità è ancora oggi indicata con differenti modi, che rispecchiano diversi contesti culturali, riferimenti legislativi collocati in diverse fasi temporali, approcci riabilitativi che privilegiano le diverse abilità o l'handicap:

- Persona handicappata, con le variazioni tra “ persona con handicap”, oppure “portatore di handicap”: è un termine oggi considerato superato perché focalizza l'attenzione sull'handicap, inteso come condizione di svantaggio, di carenza o di ostacolo; permane come riferimento importante: l'articolo 3 della Legge 104/1992 correla, infatti, l' “handicap” alle difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa derivanti da un “minorazione” e l' “handicap in situazione di gravità” alla necessità di assistenza permanente. Spetta alle Commissioni Mediche istituite dalle ASL l'accertamento dell'handicap, per lo più su base istruttoria, con criteri di valutazioni numeriche e percentualistiche e con finalità di accesso a benefici economici, di inserimento lavorativo, di prestazioni protesiche e riabilitative, di permessi di guida. Il termine è utilizzato anche come riferimento di alcune associazioni di tutela dei diritti.
- Persona invalida: questa definizione si rifà al possesso di un verbale rilasciato da una Commissione Medica dell'ASL che indica la diagnosi e la percentuale di invalidità civile attribuita alla persona, sulla base di criteri basati su valutazioni numeriche e percentualistiche predefinite; a seconda della percentuale di invalidità sono prefigurate diverse situazioni.

Per alcuni benefici è stabilita l'equiparazione tra invalidi civili, invalidi da lavoro e di guerra.

- con percentuale pari o superiore al 34% si ha diritto a ottenere protesi, ortesi e/ ausili;
- con percentuale pari o superiore al 46% ci si può iscrivere nelle liste speciali del collocamento;
- con percentuale pari o superiore al 67% si ha diritto all' esenzione ticket sanitario;
- con percentuale pari o superiore al 71% si ha diritto ad alcune tessere di trasporto regionale;
- con percentuale pari o superiore al 74% e riduzione della capacità lavorativa si ha diritto all'assegno mensile di invalidità, compatibilmente con il reddito annuo;
- con invalidità pari al 100% e totale inabilità lavorativa si ha diritto alla pensione di invalidità, compatibilmente con il reddito annuo;
- con invalidità al 100% e necessità di assistenza continua si ha diritto alla pensione, compatibilmente con il reddito, ed alla indennità di accompagnamento.

- Persona disabile: è il termine per il momento maggiormente utilizzato nel linguaggio corrente che trova collocazione anche in alcuni atti normativi recenti; non soddisfa completamente poiché sottolinea il deficit, ciò che manca rispetto a un'abilità, rispetto ad uno standard medio di funzionamento. Mantiene la logica della staticità, della fotografia immutabile e deve spesso essere integrata da precisazioni sull'entità come lieve, media, grave, gravissima.
- Persona diversamente abile: è una definizione nata all'interno di circuiti specializzati e balzata alla conoscenza collettiva soprattutto nei testi pubblicati in occasione dell'anno europeo delle persone disabili; partendo dai presupposti che la normalità sia formata da una pluralità di differenze e di modi di agire, di pensare, di funzionare e che il deficit non possa oscurare il valore della persona nella sua individualità ed umanità, sottolinea gli aspetti positivi e propositivi, le abilità, anziché le disabilità.

Un grosso balzo in avanti su questa strada semantica è stato compiuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità con la messa a punto, nel 2002, di un nuovo sistema di classificazione, denominato ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute da utilizzare per descrivere e misurare la salute di tutta la popolazione; il nuovo sistema propone, fra l'altro, una distinzione fondamentale tra “*capacità*” e “*performance*”, intesa come l'integrazione tra le capacità della persona ed i mediatori contestuali facilitanti<sup>1</sup> e sostituisce i termini “*disabilità*” ed “*handicap*” con “*attività e partecipazione sociale*”.

### Il contesto ed il target di riferimento

In un universo così definito, per illustrare i dati relativi alla popolazione disabile residente nella Valle di Susa, la scelta è stata quella di fotografare alcuni ambiti di intervento a favore della disabilità, pur in assenza di banche dati aggiornate ed integrate.

A fronte di questa carenza informativa, le fonti principali di rilevazione dei dati del presente documento sono state le sedi dove maggiormente la persona disabile trova accesso, ossia:

- il servizio di Medicina Legale dell'ASL del Distretto di Susa, che accerta le condizioni di invalidità e gli stati di handicap. Questo servizio si rivolge sia a disabili gravi, sia a persone con disabilità minore o a persone che nell'arco della vita attraversano periodi di disabilità conseguentemente a malattie o traumi. Le commissioni mediche che accertano la condizione di handicap in situazione di gravità, ai sensi della L. 104/1992, devono essere integrate da un operatore sociale; tale composizione mista ha avuto nell'esperienza valsusina due valenze: la prima di offrire, durante la seduta, il punto di vista sociale e svolgere valutazioni integrate; la seconda di intercettare, durante le sedute, persone non conosciute e non seguite dai servizi ed offrire loro informazioni, recapiti ed indicazioni per l'eventuale accesso alle prestazioni.
- la Commissione di Valutazione UVAP, che esamina i progetti di intervento a favore di persone disabili e valuta le diagnosi funzionali redatte dai referenti sanitari dei minori al fine di garantire la presenza di insegnante di sostegno in ambito scolastico. I dati emergenti da tale fonte si incrociano con quelli che pervengono annualmente dall'Agenzia Regionale riguardanti il numero dei minori che fruiscono del tutor scolastico (il vecchio insegnante di sostegno); la Commissione UVAP, a partire dall'anno 2007, si è avvalsa del Nucleo Operativo Disabilità, un gruppo di lavoro a composizione mista (medici del distretto, neuropsichiatria infantile,

---

<sup>1</sup> Sono considerati mediatori facilitanti tutti gli ausili e le soluzioni che riducono le limitazioni e aumentano le capacità, dagli occhiali correttivi per chi ha deficit visivi, all'eliminazione degli scalini di accesso all'abitazione per chi deambula con difficoltà, rientrano, però, anche fattori sociali e culturali, come fruire di un sistema previdenziale che garantisce la pensione oppure vivere in un contesto socialmente disponibile all'integrazione.

fisioterapista, infermieri, educatori) che svolge l'importante funzione di collegamento tra le persone e le famiglie ed i professionisti coinvolti.

- o i servizi sociali, assistenziali ed educativi del Consorzio che erogano prestazioni di assistenza domiciliare, economica, inserimenti lavorativi ed occupazionali, inserimenti in centri diurni e strutture residenziali, nell'ambito dei progetti individuali;
- o il Centro per l'Impiego di Susa che accoglie le iscrizioni di persone invalide interessate al collocamento obbligatorio.

### 3.4.2.2.1 Il mondo della scuola: scolari e studenti disabili

I dati sotto riportati sono riferiti agli studenti residenti nella Valle di Susa frequentanti le scuole primarie e secondarie, per i quali sono state attivate le procedure finalizzate ad usufruire dei benefici di legge legati all'inserimento scolastico (es. insegnante di sostegno).

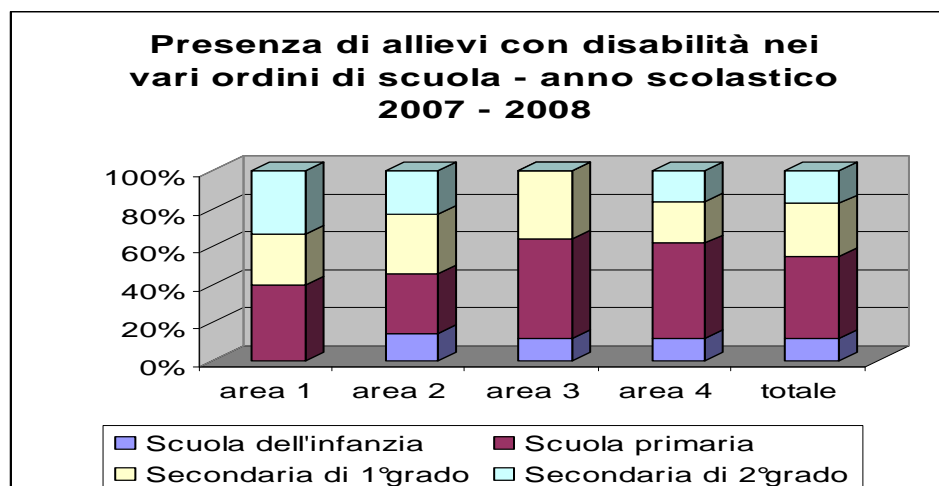
Le 4 aree rappresentano la suddivisione convenzionale dei Comuni appartenenti al territorio di riferimento, in considerazione delle comuni caratteristiche morfologiche e socio-economiche :

- o Area 1: Bardonecchia, Cesana, Chiomonte, Claviere, Exilles, Giaglione, Gravere, Oulx, Salbertrand, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx;
- o Area 2: Bruzolo, Bussoleno, Chianocco, Mattie, Meana di Susa, Mompantero, Moncenisio, , Novalesa, San Giorio di Susa , Susa, Venaus;
- o Area 3: Borgone Susa, Caprie, Chiusa San Michele, Condove, San Didero, Sant'Antonino di Susa, Vaie, Villarfocchiardo;
- o Area 4: Almese, Avigliana, Buttigliera Alta, Caselette, Rubiana, Sant'Ambrogio di Torino, Villar Dora;

**Tabella 1 - Presenza di allievi con disabilità nei vari ordini di scuola - Anno scolastico 2007-2008**

	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Secondaria di 1°grado	Secondaria di 2°grado	Totale
area 1	0	6	4	5	15
area 2	7	15	15	11	48
area 3	3	13	9	0	25
area 4	8	34	15	11	68
Totale	18	68	43	27	156

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale Piemonte



Un confronto con i dati dell'anno scolastico precedente pone in evidenza un aumento di cinque unità, 151 erano gli studenti disabili frequentanti nell'anno scolastico 2006/2007, mentre 156 sono nell'anno corrente.

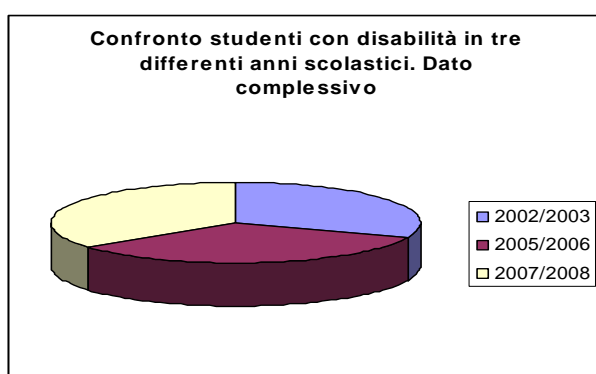
Analizzando il dato suddiviso per ordini di scuola si riscontra una lieve diminuzione di bimbi iscritti alla scuola dell'infanzia, un buon aumento (+ 12) nella scuola primaria, una riduzione di 7 nella scuola superiore di primo grado ed una minima variazione nelle superiori.

Relativamente alle aree territoriali, la zona indicata come area 2 è l'unica che riporta la diminuzione.

Ampliando il periodo osservato, è interessante notare che l'aumento degli studenti (dai 136 del 2002 ai 156 del 2007) è pari al 12,82%, con l'attribuzione alla scuola primaria del maggior accesso: in cinque anni ha avuto un aumento di bambini con disabilità di 21 unità.

Parallelamente occorre notare la significativa diminuzione nella scuola secondaria di primo grado che ha perso in due anni scolastici sette ragazzi.

**Tabella 2 - Confronto studenti con disabilità in tre differenti anni scolastici**

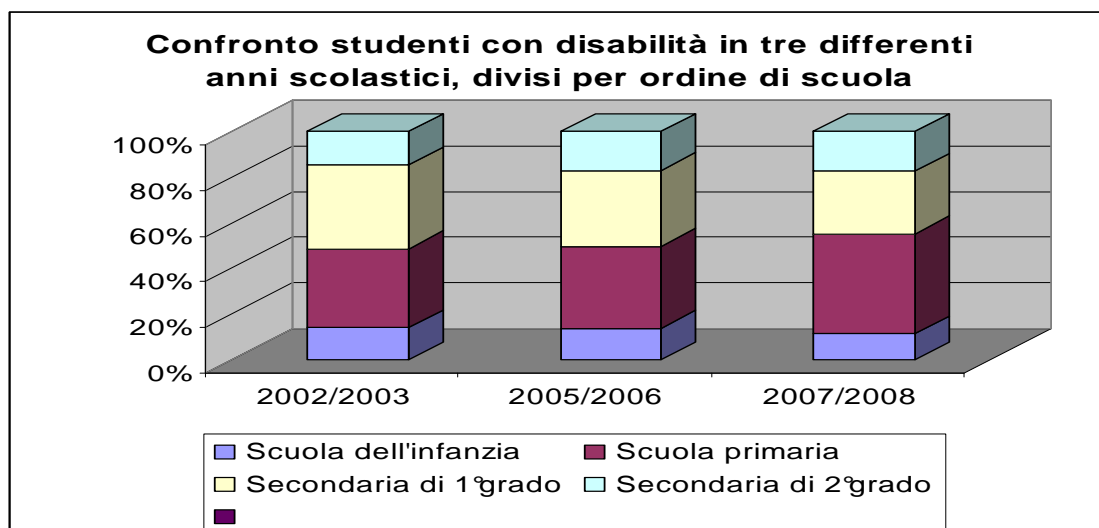


Anno scolastico	Totale
2002/2003	136
2005/2006	151
2007/2008	156

**Tabella 3 - Confronto studenti con disabilità in tre differenti anni scolastici, suddivisi per ordine di scuola**

Anno scolastico	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado
2002/2003	19	47	50	20
2005/2006	21	54	50	26
2007/2008	18	68	43	27

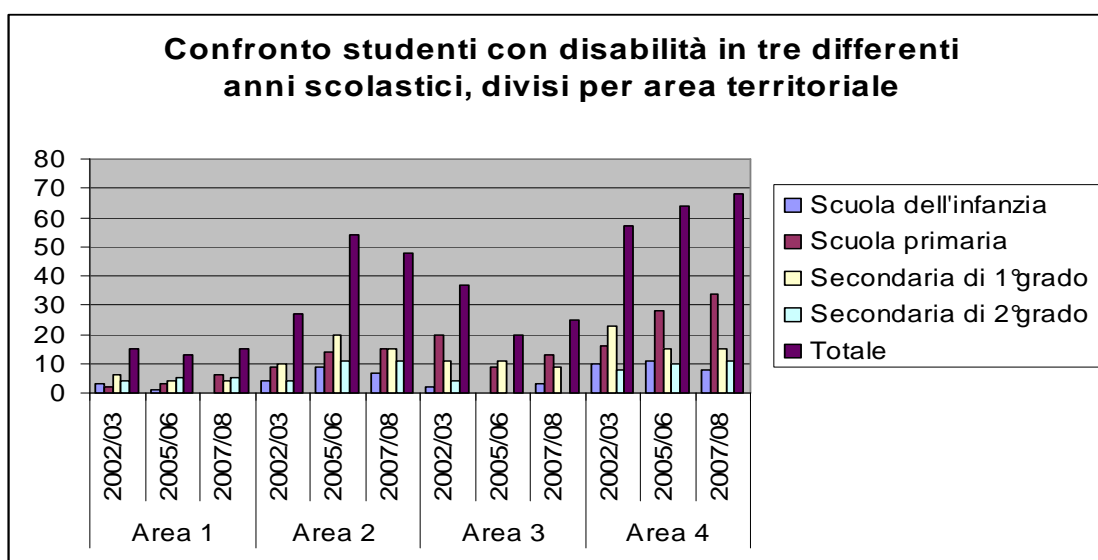
Fonte: Ufficio Scolastico Regionale Piemonte



**Tabella 4 - Confronto studenti con disabilità in tre differenti anni scolastici, suddivisi per area territoriale**

		Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Secondaria di 1° grado	Secondaria di 2° grado	Totale
Area 1	2002/03	3	2	6	4	15
	2005/06	1	3	4	5	13
	2007/08	0	6	4	5	15
Area 2	2002/03	4	9	10	4	27
	2005/06	9	14	20	11	54
	2007/08	7	15	15	11	48
Area 3	2002/03	2	20	11	4	37
	2005/06	0	9	11	0	20
	2007/08	3	13	9	0	25
Area 4	2002/03	10	16	23	8	57
	2005/06	11	28	15	10	64
	2007/08	8	34	15	11	68

Fonte: Ufficio Scolastico Regionale Piemonte



La maggior concentrazione di studenti con disabilità si rileva nell'area 4, coincidente con la bassa valle, comprendente anche Avigliana che si presenta come una zona con un trend costantemente in aumento; segue l'area 2 che comprende i comuni di Susa, Bussoleno e limitrofi che ha numeri alti come valori assoluti, in diminuzione nel corrente anno scolastico.

Il mondo del lavoro: disoccupazione, precarietà, formazione continua

La fotografia che segue trae spunto dai dati forniti dal Centro per l'Impiego di Susa, relativamente alle persone disabili iscritte al 31.12.2007, con il dettaglio del genere ed includendo, oltre agli invalidi iscritti, anche coloro che si sono iscritti per fruire di indennità o pensione ma non sono occupabili o disponibili al lavoro.



**Tabella 5 - Soggetti invalidi civili iscritti al Centro per l'Impiego di Susa - Dati al 31.12.2007**

Invalidità prevalente	Già accertati			Da definire**			TOTALE INVALIDI ISCRITTI	M	F
	Totale	M	F	Totale	M	F			
Fisica	32	14	18	54	26	28	86	40	46
Psichica	31	16	15	65	34	31	96	50	46
Non classificata*	10	5	5	105	52	53	115	57	58
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>35</b>	<b>38</b>	<b>224</b>	<b>112</b>	<b>112</b>	<b>297</b>	<b>147</b>	<b>150</b>

Fonte: Centro per l'Impiego di Susa

\*il dato si riferisce a soggetti per i quali non è stata classificata l'invalidità prevalente come psichica o fisica.

\*\* le valutazioni "da definire" sono da rivedere perchè provengono dai dati importati dal precedente sistema di valutazione e classificazione, poi superati dal nuovo sistema denominato "SILP".

L'iscrizione al Centro per l'Impiego non rappresenta sempre la collocabilità nell'azienda, poiché occorre approfondire due fattori:

1. l'effettiva capacità di raggiungere i luoghi di lavoro, di reggere l'impegno e di saper svolgere le mansioni sono elementi da considerare con attenzione per effettuare abbinamenti risorsa umana/risorsa lavorativa efficaci;
2. la motivazione soggettiva del lavoratore, al quale è richiesto di specificare, nella scheda di conoscenza, l'effettiva disponibilità alla collocazione.

I dati forniti dal CPI mettono in evidenza una percentuale di soggetti immediatamente occupabili di n. 172 che rappresenta quasi il 58% del totale degli iscritti.

**Tabella 6 - Dati relativi ai soggetti immediatamente occupabili - 31.12.2007**

Invalidità prevalente	Soggetti immediatamente occupabili		
	Totale	M	F
Fisica	61	32	29
Psichica	44	24	20
Non classificata*	67	34	33
<b>Totale</b>	<b>172</b>	<b>90</b>	<b>82</b>

Fonte: Centro per l'Impiego di Susa

\* il dato si riferisce a soggetti per i quali non è stata classificata l'invalidità prevalente come psichica o fisica.

Il restante 42% è costituito da persone che si iscrivono per non perdere i benefici economici e previdenziali, oppure persone che potranno essere collocate solo dopo percorsi mirati di rinforzo. La tabella offre il dettaglio delle persone iscritte ai sensi della L.68/99, persone iscritte per i Lavori Socialmente Utili, persone occupabili solo successivamente a percorsi di rinforzo e persone occupabili solo con il collocamento mirato.

**Tabella 7 - Dati relativi ai soggetti non occupabili - 31.12.2007**

Invalidità prevalente	Legge 68/1999**			Mobilità LSU***			Occupabile a seguito di rinforzo			Occupabile solo con collocamento mirato		
	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F
Fisica	112	41	71	1	1		1	1		8	6	2
Psichica	72	43	29				7	5	2	13	7	6
Non classificata*	26	14	12				4	1	3			
<b>Totale</b>	<b>210</b>	<b>98</b>	<b>112</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		<b>12</b>	<b>7</b>	<b>5</b>	<b>21</b>	<b>13</b>	<b>8</b>

Fonte: Centro per l'Impiego di Susa

\*il dato si riferisce a soggetti per i quali non è stata classificata l'invalidità prevalente come psichica o fisica.

\*\* Gli iscritti con valutazione "L.68/99" sono iscritti solo ai fini del percepimento delle indennità o pensione.

\*\*\* Gli iscritti con valutazione "Mobilità LSU" non sono disponibili al lavoro.

Un approfondimento merita il nuovo sistema di valutazione e classificazione che il Centro per l'Impiego condivide con i Servizi Educativi, utilizzando metodologie e classificazioni mutuata dalla Classificazione ICF<sup>1</sup>.

La modalità adottata per conoscere la persona, verificare la disponibilità, l'esperienza, le attitudini e le capacità di lavoro prevede che tutti gli iscritti invalidi effettuino la procedura denominata "match", su convocazione del Centro stesso una prima volta presso la sede ed una seconda volta presso locali del territorio spaziosi ed accoglienti (sede della Comunità Montana, scuola superiore, uffici del Consorzio, etc).

I colloqui di Match sono condotti da due operatori, un funzionario del CPI ed un operatore sociale del Consorzio, di norma individuato in un educatore professionale.

Al termine della procedura per ogni persona vengono compilate due griglie, la scheda di profilo socio lavorativo e la scheda delle caratteristiche fisico-funzionali. Queste due schede sono poi inserite nella "Banca dati utente" istituita presso il CPI ed utilizzate per fare gli abbinamenti con la "Banca dati Aziende soggette all'obbligo di assunzione ai sensi della L. 68/1999".

#### L'ambito dei servizi sociali, educativi e sanitari: le persone seguite dai servizi con progetti individuali

Per completare la descrizione sulla popolazione disabile, uno sguardo particolare è stato indirizzato ai "clienti", che rappresentano una categoria residuale comprendente coloro che "si servono abitualmente delle prestazioni di un professionista" con focalizzazione sui servizi erogati dal Consorzio, con partecipazione alla spesa da parte dell'ASL.

I servizi offerti comprendono i diversi interventi finalizzati al sostegno ed alla permanenza del disabile presso il proprio domicilio illustrati sinteticamente nel paragrafo 3.4.2, tra questi:

- l'assistenza domiciliare,
- l'assistenza economica,
- la frequenza nei centri socio-terapeutici e nei centri pomeridiani,
- gli inserimenti finalizzati alla formazione, all'occupazione ed all'integrazione sociale.

Sono inclusi anche alcuni progetti speciali, ai quali sono destinate risorse ed attenzioni aggiuntive per la loro specificità:

- il Progetto "Gabbianella" riservato alle famiglie con bambini gravemente disabili di età compresa tra 0 e 6 anni,
- il Progetto "Vita Indipendente" finalizzato a facilitare la scelta di vita autonoma per persone con disabilità fisica.

Si aggiungono, infine, gli interventi di integrazione retta per persone collocate in Gruppi Appartamento, Comunità, Residenze Assistenziali Flessibili.

Collaterale all'offerta di servizi è il sistema di trasporto ed accompagnamento, che si avvale di agenzie diversificate: l'Associazione Croce Rossa, sezione di Villardora e sezione di Susa, la Cooperativa

---

<sup>1</sup> Si rinvia al precedente paragrafo 3.4.2. relativo a "Premessa terminologica"

Sociale di Assistenza (CSDA), la Croce Verde, i mezzi della Comunità Montana Alta Valle e del Comune di Bardonecchia.

### Indirizzi per il futuro

L'azione che nel triennio assumerà caratteristiche prioritarie è la realizzazione di una **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF)**, una struttura residenziale per persone adulte con disabilità grave nel Comune di Sant'Antonino, la cui mancanza, nella Valle di Susa, costringe attualmente il Consorzio e l'ASL ad autorizzare inserimenti in strutture fuori zona, penalizzando in tal modo la salvaguardia dei legami familiari e della rete di relazioni già instaurate (operatori di riferimento, amici, conoscenti, vicini di casa, ecc.) e rendendo spesso problematici i periodici rientri presso la famiglia di origine.

I lavori di costruzione sono iniziati nel gennaio 2008, con ipotesi di conclusione nella primavera 2009; parallelamente all'opera edilizia, è necessario proseguire il dialogo con le famiglie per condividere le scelte programmatiche, affinché la nuova struttura si inserisca nella rete dei servizi esistenti, integrandosi con i progetti già attivati e risponda in modo tempestivo e flessibile alle esigenze poste dal territorio.

La struttura prevede:

- uno spazio di intervento residenziale da 20 posti letto;
- uno spazio dedicato ad attività riabilitative, educative e socializzanti diurne, in forte integrazione con le attività previste dal vicino Centro Socio Terapeutico diurno;
- uno Spazio Famiglie, con una sede sita nella medesima area della struttura ma indipendente, che offra servizi diversificati e flessibili a tutte le famiglie di persone disabili residenti sul territorio (colloqui di counselling, sportello informativo, riunioni di gruppi di Auto Mutuo Aiuto).

Gli ospiti sono persone adulte con disabilità psicofisica medio grave e grave, privi o carenti del sostegno del nucleo familiare di origine. La Commissione UVAP sarà incaricata di effettuare, a partire dal secondo semestre 2008, la rivalutazione di tutte le persone inserite in strutture RAF e Comunità Alloggio fuori territorio con la finalità di creare la lista delle persone che potrebbero beneficiare dell'inserimento nella RAF di Sant'Antonino, avvicinandosi al luogo di precedente residenza ed alle relazioni familiari ed amicali significative.

Accogliendo le esigenze segnalate dalle famiglie, si intende far diventare la nuova struttura una soluzione praticabile laddove occorrono inserimenti di sollievo, temporanei, per far fronte ad emergenze familiari oppure per offrire una pausa a care giver continuamente impegnati.

Obiettivo generale del progetto è, per le persone disabili, in un'ottica di benessere, la creazione di uno spazio residenziale educativo ed assistenziale che permetta:

- l'acquisizione e il mantenimento di capacità pratico-cognitive;
- la conoscenza del territorio di appartenenza e la fruizione di alcune sue risorse;
- il potenziamento e/o il mantenimento delle autonomie di base;
- il mantenimento e/o il potenziamento delle capacità comunicative e relazionali;
- il mantenimento dei rapporti con la famiglia di origine e con la rete sociale informale;
- il potenziamento delle esperienze di integrazione sociale.

La RAF dovrebbe rappresentare punto di snodo di iniziative ed attività da realizzare non solo all'interno della struttura, ma anche all'esterno, in collaborazione con le forze sociali e le associazioni di volontariato.

L'attenzione sarà rivolta al lavoro di rete, in modo da permettere:

- la ricerca, il mantenimento e il sostegno della rete secondaria informale;
- l'azione di informazione e sensibilizzazione del territorio sul valore dell'integrazione;
- la coprogettazione educativa con l'interessato e la sua famiglia;
- l'ampliamento degli spazi socializzanti e riabilitativi;

- il coinvolgimento di associazioni di volontariato e/o del tempo libero in alcune attività/progetti della struttura.

Seconda azione innovativa da realizzare nel triennio, a partire dall'anno 2008 è l'apertura di un **“Centro consulenza ausili informatici - il disabile e gli ausili informatici: il counseling come mezzo per migliorare la relazione con i supporti tecnologici”**.

Da alcuni anni gli ausili tecnologici sono sempre più parte dei percorsi di autonomia e di riabilitazione delle persone con disabilità; l'esperienza dimostra però che spesso vi è poca conoscenza delle reali opportunità offerte da questi nuovi strumenti, spesso vi sono idee confuse in merito o aspettative di soluzioni “magiche”, che rischiano di vanificare la portata dei benefici che l'uso adeguato potrebbe garantire.

Per non correre il rischio di acquistare materiale inutile è fondamentale individuare gli obiettivi che la persona intende perseguire (es. studio, lavoro, comunicazione...) e, sulla base di questi, individuare i supporti tecnologici adatti: l'ausilio deve essere strumentale ai fini che la persona intende raggiungere, senza rappresentare l'obiettivo finale.

Poiché si tratta di opportunità che possono modificare gli stili di vita, solo se individuate ed utilizzate correttamente, è necessario che la scelta avvenga in modo oculato e che sia previsto, dopo la consegna dell'ausilio, l'accompagnamento dell'esperto, sia rispetto alla fase di “addestramento”, sia per supportare la “disponibilità emotiva” al cambiamento.

Si intende creare, nel territorio della Valle di Susa, un laboratorio di consulenza sugli ausili informatici, con l'obiettivo ambizioso di migliorare la qualità di vita di persone con limitazioni funzionali, destinato a coloro che necessitano di ausili, di consulenza su eventuali correttivi e cambiamenti o di supporto per creare ausili artigianali. Le consulenze possono essere dirette anche a insegnanti, operatori sociali, educativi, sanitari e datori di lavoro che intendono rendere lo spazio e gli ausili a disposizione maggiormente adeguati alle persone che li utilizzano.

Sarà da valutare se mantenere la competenza territoriale, oppure, vista la scarsità di simili servizi, renderlo disponibile a territori limitrofi.

La sede è stata individuata nel servizio educativo di Condove, Via Torino 19, che offre un grande salone da ristrutturare, per accogliere, oltre al centro ausili informatici, anche eventi formativi, convegni, riunioni.

Le attività che il Centro dovrebbe gestire sono scomponibili in quattro settori:

1. consulenza a singoli cittadini, agli insegnanti ed agli operatori relativamente agli interventi di aumento dell'autonomia in ambiti domestici, scolastici, lavorativi;
2. presa in carico dei cittadini, dall'individuazione dell'ausilio al suo utilizzo, comprendendo l'accompagnamento nell'iter procedurale, l'eventuale intermediazione con le ditte fornitrici, l'affiancamento ed il training formativo, la verifica sull'utilità;
3. promozione di corsi di formazione e aggiornamento, di eventi divulgativi sulle potenzialità degli ausili, della domotica, di sensibilizzazione sull'eliminazione delle barriere architettoniche;
4. divulgazione ed informazione mirata per target al fine di diminuire il ‘gap tecnologico’ (es. avvicinare gli anziani all'uso di tecnologia, come cellulari, bancomat, etc).

La gestione del Centro Ausili Informatici potrebbe essere garantita da un gruppo stabile multidisciplinare di lavoro composto da 2 / 3 Educatori del Con.I.S.A., alcuni operatori dell'ASL (un fisioterapista, un logopedista, un ortottista; NPI; UVAP; NID), un consulente sugli ausili informatici, lo sportello Inform@esse. E' essenziale però dotarsi di una rete di collaborazioni e partner, che comprendano gli attori del territorio, come gli operatori sociali e sanitari, le associazioni di volontariato e vari artigiani, ma che coinvolgano anche centri e sportelli di consulenza simili, come il Centro Ausili dell'ASL 1 di Torino, l'Ausiliteca di Bologna, il SIVA del Don Gnocchi, etc.

Impegno considerevole del primo anno del triennio è il rinnovo delle gestioni esternalizzate dei servizi diurni ed educativi, tramite **gara d'appalto per la gestione del CST e del CAD di Sant'Antonino, del Centro Interspazio di Sant'Ambrogio, del Progetto Ponte di Condove e del Servizio di Educativa Territoriale.**

La scadenza del periodo di affidamento gestionale del servizio rappresenta sempre un momento particolarmente critico, sia perché si crea una fase di sospensione in cui è difficile la progettazione a lungo termine, sia perché i vissuti personali dei lavoratori soffrono dell'incertezza sull'andamento delle gare di appalto.

Si tratta di vissuti emotivi e situazioni di ansietà giocati su di un piano poco razionale, nella consapevolezza che la stabilità delle condizioni di lavoro è da ritenersi condizione essenziale per il buon approccio lavorativo; di fatto le attività proseguono secondo le programmazioni ordinarie e le prese in carico dei progetti individuali non risentono di tali disagi, che vengono invece convogliati negli incontri con l'Ente gestore, nelle riunioni di coordinamento, nei contesti di programmazione comune.

Relativamente ai Centri Diurni (CST e CAD), l'obiettivo è la stabilizzazione ed il consolidamento delle attività, con due obiettivi apparentemente contrastanti:

- omogeneizzare il livello delle prestazioni erogate nei centri, valorizzando i due servizi nati successivamente, il CAD ed il CST di Susa, che risentono della recente storia ed esperienza;
- attribuire ad ogni servizio una propria specificità, sulla base delle caratteristiche dell'offerta (il CAD ha la valenza laboratoriale ed artigianale) o della localizzazione territoriale.

L'attenzione da porre, per i due CST, è rivolta alle persone con compromissioni maggiori, che non deambulano e che presentano basse prospettive riabilitative ed alte esigenze assistenziali.

Per quanto riguarda il Centro Interspazio, si tratta di mantenere la formula in uso, salvaguardando la capacità del servizio di modularsi e rendersi flessibile in funzione delle esigenze segnalate. Il nuovo capitolato potrà attribuire veste istituzionale alla sperimentazione realizzata negli ultimi due anni, di accoglienza di bambini nei laboratori interni al centro, con la finalità di avvicinare bambini e famiglie, pregiudizialmente distanti, al servizio. La sperimentazione, denominata "LAPETERRY" (Laboratori Aperti Al Territorio) ha dato buoni risultati.

Relativamente al Progetto Ponte, si rende necessaria una riorganizzazione delle attività, che negli anni è andata a coprire un bisogno di educativa territoriale per giovani, non soddisfatta dall'educativa territoriale perché esclusiva per i minori e non soddisfatta dal servizio educativo Solidali, riservato a persone in grado di avvicinarsi al mondo del lavoro.

L'obiettivo è quello di restituire al Progetto Ponte la dimensione grupppale che ha da sempre caratterizzato l'attività, lasciando gli interventi individuali come residuali ed a supporto dell'inserimento nel progetto.

Sarà invece necessario prevedere un ampliamento degli interventi di educativa territoriale, che mantengano la funzione di supporto per i minori disabili, ma aggiungano anche due nuovi ambiti di intervento:

- i giovani, dai 16 ai 25 anni, che devono essere sostenuti verso l'acquisizione di ruoli adulti, attraverso l'affiancamento individuale in situazioni di tempo libero, sport, formazione, lavoro;
- gli studenti che si avvicinano al completamento dell'istruzione secondaria di primo grado e necessitano di orientamento verso la scelta scolastica/professionale/formativa/di vita. Tale ambito è più ampio di quello comunemente inteso come orientamento scolastico, perché supera la predisposizione del progetto educativo individuale e persegue obiettivi correlati al progetto di vita.

La terza azione di rilievo, che nel triennio si ripeterà due volte, è l'organizzazione della "Biennale della Solidarietà", evento cardine di valorizzazione dell'associazionismo e del volontariato.

L'aspetto che è importante rimarcare non è tanto l'evento, che pur rappresenta un momento piacevole di interscambio, comunanza, conoscenza, quanto tutte le attività che si svolgono nei due anni per coltivare le reti delle vecchie e nuove collaborazioni e che assumono svariate forme, dai momenti formativi comuni, alla condivisione di feste o gite, dalla costruzione di progetti in partnership alla consulenza esterna su attività di ciascuna associazione. Si tratta di situazioni formali ed informali, nei quali vari operatori sono impegnati nel costante lavoro di sensibilizzazione, nella ricerca di disponibilità, nella promozione di iniziative formative e di tempo libero e nella facilitazione degli incontri tra la persona disabile ed il volontario o l'associazione.

Attribuendo valore non solo al “cosa” si realizza, ma anche al “come”, occorre ricordare un’azione prevista anche dal Piano di Zona, che è diventata oggetto della formazione permanente, in collaborazione con l’Università di Torino, **la predisposizione del regolamento di funzionamento del NID**. L’ASL 5 ha definito le proprie scelte metodologiche, approvando il Regolamento di funzionamento della Commissione UVAP e prevedendo la costituzione, in ogni Distretto Sanitario, del Nucleo Interdisciplinare Disabilità (NID). I Distretti che compongono l’ASL hanno definito le composizioni e le modalità, in funzione delle caratteristiche e della storia dei territori. Nel Distretto di Susa il NID è composto per lo più da operatori privi di esperienza specifica nel settore delle Commissioni valutative, solo un medico distrettuale aveva fatto parte della Commissione UVAP e solo la neuropsichiatra infantile fa parte sia del NID che dell’UVAP.

Ciò ha determinato un’iniziale difficoltà di rodaggio e di messa a punto delle modalità operative, mentre ha permesso a ciascuno di esprimere un proprio stile di lavoro comune, senza essere condizionato da modelli imposti o ereditati.

Dopo la prima fase di sperimentazione, è ora possibile procedere all’elaborazione delle linee guida che dovrebbero ispirare le modalità di lavoro del NID, anche con l’apporto della formazione permanente che ha agevolato la creazione di un gruppo a composizione mista (Conorzio, ASL, Cooperative Sociali) e pluriprofessionale (assistenti sociali, educatori professionali, medici) incaricato di approfondire tali aspetti.

La tutela della salute va perseguita attraverso la realizzazione di azioni integrate che coinvolgono attori differenti, in cui ciascuno mantenga la propria specificità e metta in comune interventi finalizzati all’obiettivo comune. Esemplicativa, nell’ambito della disabilità, è l’esperienza di laboratorio teatrale integrato, realizzato dal Conorzio con l’Associazione Culturale Fabula Rasa. Si tratta di un laboratorio teatrale che integra le persone, anche disabili, valorizzandone l’inserimento nel contesto associativo e coinvolgendole nelle relazioni interpersonali con i conduttori e con gli attori. Il palcoscenico nella forma della visibilità spettacolare, ma soprattutto nella situazione di allenamento, prove, fatica, comunanza, rappresenta per le persone un’opportunità per giocare ruoli diversi, sperimentare il protagonismo spesso negato nella vita familiare e sociale.

Il radicamento dell’Associazione nel territorio valsusino e la sempre maggior visibilità dell’esperienza attraverso gli spettacoli pubblici ha fatto lievitare le richieste di iscrizione di persone disabili, rischiando di scompensare il buon equilibrio tra persone con e senza disabilità. Si è pertanto reso necessario aprire un dialogo con i Comuni, affinché promuovessero il Teatro senza Confini nell’ambito delle politiche giovanili e culturali.

Si è arrivati a condividere l’obiettivo di siglare un **Protocollo di Intesa per la realizzazione del laboratorio di Teatro integrato**, tra l’Associazione Fabula Rasa, il Dipartimento di Salute Mentale dell’ASL, la Comunità Montana Bassa Valle di Susa, una decina di Comuni della Bassa e Media Valle di Susa e il Conorzio.

Si ipotizza che il protocollo potrà essere firmato nella primavera del corrente anno, con durata triennale.

Infine si evidenzia un’azione di difficile definizione, che dovrà nel triennio essere oggetto di pensieri ed attenzioni dedicati. L’azione riguarda il **sistema di trasporti ed accompagnamenti di persone disabili ai servizi ed alle attività di interesse**.

Si è partiti, anni fa, con la collaborazione della Croce Rossa di Villardora, è stato necessario nel tempo coinvolgere anche la Croce Rossa di Susa; non risultando sufficienti le due Associazioni è stata prevista la possibilità di avvalersi della Cooperativa CSDA che eroga prestazione di semplice attuazione e, in tale ambito, può effettuare accompagnamenti singoli.

Tale rete è poi integrata dagli interventi dei servizi degli Enti dell’Alta Valle Susa (pulmino o viaggi con taxi) e da accompagnamenti, estemporanei o comunque di durata limitata, di parte di volontari.

Si rileva tuttavia che il bisogno non è soddisfatto e che vi sono persone in lista di attesa per frequentare il CST non perché non vi sia il posto disponibile, ma per la difficoltà a garantire il trasporto.

L'obiettivo da perseguire nel triennio è quello di dotarsi di ulteriori risorse che vadano ad integrare quelle descritte, in particolare:

1. esplorazione ed individuazione di altre agenzie e associazioni in grado di effettuare accompagnamenti di persone con difficoltà motorie;
2. reperimento di mezzi aggiuntivi, magari adottando sistemi di sponsorizzazione che abbattano o riducano i costi dell'acquisto, da porre a disposizione di volontari disponibili ad effettuare accompagnamenti.

### **3.4.3 Finalità da conseguire**

In questa sezione vengono esplicitate le finalità e gli obiettivi che il Consorzio Con.I.S.A. Valle di Susa intende conseguire nel triennio negli ambiti progettuali compresi nel programma.

In particolare vengono evidenziate:

- le azioni previste dal Piano di zona, nelle quali il Consorzio assume il ruolo di responsabile, coresponsabile o di partner dell'azione;
- il raccordo tra:
  - le azioni del Piano di Zona,
  - gli obiettivi, delineati in un quadro di sviluppo triennale,
  - gli ambiti progettuali delineati nel Piano Esecutivo di Gestione ;
- i servizi erogati dal Consorzio, anche non compresi nelle azioni del piano di zona, per i quali vengono definiti gli obiettivi di fondo del triennio.

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	RIFERIMENTO AI PROGETTI
D 2	<b>LE BUONE PRASSI DEL NUCLEO INTERDISCIPLINARE DISABILITÀ</b> Definizione delle modalità e procedure di funzionamento del NID, con particolare attenzione al potenziamento dell'attività di revisione dei progetti individuali delle persone in carico ed al maggior coinvolgimento delle famiglie nella redazione dei progetti individuali di intervento.	Utenti in carico ai servizi per la disabilità	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Predisposizione, approvazione e divulgazione delle linee guida di funzionamento del NID; - Verifica dei progetti di intervento in atto da effettuarsi con particolare attenzione a valorizzare il coinvolgimento dei familiari .	- Consolidamento dell'attività di verifica e monitoraggio	- Consolidamento dell'attività di verifica e monitoraggio	- <b>Domiciliarità Disabili</b> - <b>Centri Diurni Disabili</b> - <b>Residenzialità Disabili</b> - <b>Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili</b>
D 3	<b>RESIDENZA ASSISTENZIALE FLESSIBILE</b>	Persone disabili con caratteristiche tali da beneficiare di inserimento in Residenza Assistenziale Flessibile	Corresponsabile con Comune di Sant'Antonino e ASL <sup>4</sup>	- Realizzazione dell'opera strutturale - Avvio della gestione e attento monitoraggio anche con il coinvolgimento delle famiglie	- Definizione in collaborazione con l'ASL di un modello organizzativo e gestionale integrato con il CST di Sant'Antonino anche finalizzato all'espletamento della gara d'appalto - Individuazione dei possibili beneficiari	- Prosecuzione della gestione e verifica degli esiti	- <b>Residenzialità Disabili</b>
D 4	<b>POTENZIAMENTO DEGLI INTERVENTI RESIDENZIALI DI TREGUA E SOLLIEVO</b> aumentare i posti disponibili nei servizi attivi e nelle strutture convenzionate	Disabili che necessitano per esigenze personali o necessità familiari di inserimento temporaneo in strutture adeguate	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Stipula di convenzioni, accordi, ecc. con le strutture idonee ad accogliere i soggetti disabili per un massimo di 250 giornate di ricovero temporaneo	- Potenziamento fino a 300 giornate di ricovero	- Potenziamento	- <b>Residenzialità Disabili</b>

<sup>4</sup> comproprietari della Residenza a titolo di Bene in Comunione Volontaria "pro indiviso".



Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	RIFERIMENTO AI PROGETTI
D 5	<b>PROMOZIONE, REALIZZAZIONE ED EVENTUALE POTENZIAMENTO DI PROGETTI INDIVIDUALI DI VITA INDIPENDENTE</b>	Persone con disabilità fisica che scelgono di vivere autonomamente	Responsabile	- Mantenimento dell'attività in corso	- Verifica del progetto ed eventuale potenziamento	- Verifica del progetto ed eventuale potenziamento	- <b>Sostegno Economico Disabili</b>
D 6	<b>CREAZIONE DI TRE ALLOGGI SATELLITE</b>	Soggetti con lieve disabilità in grado di vivere in modo autonomo, con minimi livelli assistenziali	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Attivazione del primo alloggio per 1-2 posti	- Attivazione del secondo e terzo alloggio per 2-4 posti	- Verifica del progetto ed eventuale revisione	- <b>Residenzialità Disabili</b>
D 7	<b>APERTURA DI UN SECONDO CENTRO SOCIO-TERAPEUTICO DIURNO NEL TERRITORIO DI SUSÀ</b>	Soggetti disabili inseribili in centri diurne residenti nella media e alta valle di Susa	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Mantenimento del servizio, attraverso la disponibilità di 10 posti al giorno presso la struttura transitoria.	- Mantenimento del servizio, attraverso la disponibilità di 10 posti al giorno presso la struttura transitoria.	- Definizione in collaborazione con l'ASL per l'eventuale proroga della convenzione in essere o per l'individuazione di soluzioni alternative.	- <b>Centri Diurni Disabili</b>
D 8	<b>ATTIVAZIONE DI SPAZI DI SOSTEGNO PSICOLOGICO PER LE FAMIGLIE DI PERSONE DISABILI</b>	Famigliari di persone disabili	Partner	Censimento delle situazioni in essere e delle famiglie dei nuovi nati	Attività di informazione circa l'attivazione del nuovo servizio di sostegno psicologico quando attivato dall'ASL	Mantenimento	- <b>Centri Diurni Disabili</b> - <b>Domiciliarità disabili</b>
D 9	<b>LABORATORIO DI TEATRO INTEGRATO</b>	Soggetti con disabilità medio-lieve	Responsabile	- Stipula di un protocollo di intesa con associazione teatrale e 16 comuni della valle	- Verifica del progetto e proposte di nuovi inserimenti	- Verifica del progetto e proposte di nuovi inserimenti	- <b>Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili</b>
TR 2	<b>POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	Nuclei familiari con soggetti portatori di disabilità	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Ampliamento monte ore del servizio e delle relative fasce orarie in relazione al nuovo appalto. - Sperimentazione della diversificazione dell'intervento per tipologie di utenza, in collaborazione con il	- Prosecuzione dell'attività, verifica ed eventuale revisione - Consolidamento di modalità di lavoro integrato con l'ASL, relativamente alle cure domiciliari	- Prosecuzione dell'attività, verifica ed eventuale revisione anche ai fini del rinnovo dell'appalto	o <b>Domiciliarità Disabili</b>

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	RIFERIMENTO AI PROGETTI
				soggetto gestore			
<b>TR 3</b>	<b>DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ASSISTENZA DOMICILIARE</b>	Nuclei familiari con soggetti portatori di disabilità	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	- Attuazione del nuovo modello organizzativo in relazione al nuovo appalto	- Prosecuzione dell'attività verifica ed eventuale revisione	- Prosecuzione dell'attività verifica ed eventuale revisione anche ai fini del rinnovo dell'appalto	- <b>Domiciliarità Disabili</b>
<b>TR4</b>	<b>PROGETTO “DIFFERENZE: UNA RISORSA PER LE FAMIGLIE”</b>  Individuazione e sperimentazione di un modello di regolamentazione dei meccanismi di incontro domanda-offerta di lavoro nell'ambito dell'assistenza alla persona	- Soggetti disabili (e loro familiari) - Assistenti familiari	Partner	Collaborazione con la Comunità Montana nell'eventuale rimodulazione del progetto	Eventuale sperimentazione in collaborazione con la Comunità Montana a seguito della rimodulazione del progetto	Verifica complessiva del progetto	<b>Domiciliarità disabili</b>

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	RIFERIMENTO AI PROGETTI
TR 5	<b>INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO E DI CONTRASTO ALLE NUOVE POVERTA'</b> Sostenere economicamente e promuovere l'autonomia dei nuclei familiari temporaneamente in difficoltà	Nuclei familiari con soggetti portatori di disabilità	Responsabile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sperimentazione dei nuovi criteri previsti dal regolamento ed eventuale individuazione di correttivi (dato il carattere sperimentale)</li> <li>- Costituzione e partecipazione al gruppo di coordinamento tra Consorzio e altri partner con le modalità previste dalla specifica scheda del PdZ</li> <li>- Ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economiche pubbliche e private deputate all'assistenza economica evitando sovrapposizioni e conseguenti possibili disuguaglianze</li> </ul>	- Verifica degli esiti della sperimentazione dei nuovi criteri ed eventuale individuazione delle modifiche	Formulazione proposta di revisione e aggiornamento del regolamento da sottoporre all'Assemblea Consortile	- <b>Sostegno economico disabili</b>
TR 8	<b>POTENZIAMENTO DEGLI ASSEGNI DI SERVIZIO</b>	Soggetti disabili, con priorità a coloro che versano in una situazione di handicap grave prevista dalla L. 104/92.	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di criteri innovativi sia per l'accesso al servizio sia per la sua erogazione, in accordo con l'ASL</li> <li>- Sperimentazione dei nuovi criteri e monitoraggio degli esiti</li> <li>- Confronto con gli altri Enti Gestori sugli esiti della sperimentazione</li> </ul>	- Consolidamento dei nuovi criteri, verifica ed eventuale proposta di revisione	Prosecuzione dell'attività, verifica ed eventuale proposta di revisione	- <b>Domiciliarità Disabili</b> - <b>Sostegno Economico Disabili</b>
TR 9	<b>ESTENSIONE DELL'AFFIDAMENTO FAMILIARE CON LA SPERIMENTAZIONE</b>	Soggetti disabili, con priorità a coloro che versano in una	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Iniziative di sensibilizzazione per il reperimento di nuove</li> </ul>	- Verifica dei risultati ottenuti ed eventuale revisione dei criteri - Eventuale individuazione di criteri di priorità d'accesso	Consolidamento ed eventuale potenziamento	<b>Domiciliarità disabili</b> <b>Affido</b>

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	RIFERIMENTO AI PROGETTI
	<b>DI NUOVE TIPOLOGIE</b>	situazione di handicap grave prevista dalla L. 104/92.		<p>disponibilità all'affidamento di supporto</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Sperimentazione dei nuovi criteri sugli affidamenti intra familiari</li> </ul>			
<b>TR 11</b>	<b>SOSTEGNO AI LAVORATORI DEBOLI</b>	Persone con disabilità che hanno difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro senza supporto	Partner	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinnovo della convenzione con l'ASL DSM e individuazione dei soggetti da inserire</li> <li>- Rinnovo e attuazione della convenzione con la Provincia di Torino per il collocamento mirato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinnovo della convenzione con l'ASL</li> <li>- Individuazione dei soggetti da inserire</li> <li>- Definizione del Programma Annuale in collaborazione con il CPI e verifica degli Enti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinnovo della convenzione con l'ASL</li> <li>- Individuazione dei soggetti da inserire</li> </ul>	<b>- Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili</b>
<b>R 7</b>	<b>GRUPPO DI SUPPORTO LOCALE: NUOVI STRUMENTI DI VALUTAZIONE A FAVORE DI LAVORATORI DISABILI</b> Potenziamento della collaborazione, per l'inserimento lavorativo delle persone disabili, nell'ambito del Gruppo di Supporto Locale al Comitato Tecnico, tramite l'impiego di nuovi strumenti di valutazione condivisi e la costituzione dell'equipe di lavoro stabile	Persone con disabilità iscritte al Centro per l'Impiego	Partner	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione Gruppo di Supporto Locale al Comitato Tecnico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione Gruppo di Supporto Locale al Comitato Tecnico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione Gruppo di Supporto Locale al Comitato Tecnico</li> </ul>	<b>- Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili</b>
<b>SI 1</b>	<b>INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI BISOGNI NON ESPRESSI DI</b>	Disabili in situazione di disagio non ancora in	Corresponsabili con Distretto Sanitario	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione strategie volte alla conoscenza e presa in carico di persone poco disponibili a</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento ed eventuale potenziamento del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mantenimento ed eventuale potenziamento del progetto</li> </ul>	<b>- Domiciliarità Disabili</b>

Cod.	Descrizione	Target	Ruolo del Consorzio	2008	2009	2010	RIFERIMENTO AI PROGETTI
	<b>PERSONE CON DISABILITÀ</b> Nell'ambito della definizione delle modalità di funzionamento del NID, ricercare ed instaurare collaborazioni con forze sociali, istituzionali e del volontariato per aumentare la conoscenza dei servizi dell'ASL e del Con.I.S.A. e facilitare la segnalazione e la presa in carico di persone disabili in situazioni di disagio.	carico		rapportarsi con i servizi; - reperimento e coinvolgimento di enti/servizi/associazioni nelle attività di diffusione delle informazioni sui servizi dell'ASL e del Consorzio e di segnalazione di situazioni di disagio			
<b>F 4</b>	<b>FORMAZIONE DEGLI OPERATORI SOCIO SANITARI IMPEGNATI NEL PROGETTO GABBIANELLA</b> Percorso di aggiornamento e formazione per Operatori Socio Sanitari impegnati in interventi di supporto domiciliare a favore di nuclei familiari con bambini da 0 a 6 anni affetti da patologie invalidanti gravi e gravissime.	Operatori Socio Sanitari dipendenti della Cooperativa Sociale aggiudicataria della gestione del servizio di Assistenza domiciliare	Corresponsabile con il Distretto Sanitario	Completamento del percorso formativo e valutazione degli esiti dello stesso	Individuazione e realizzazione di iniziative di aggiornamento, in un'ottica di formazione permanente	Individuazione e realizzazione di iniziative di aggiornamento, in un'ottica di formazione permanente	- Spese generali per il personale <sup>5</sup>

<sup>5</sup> Rientra nel programma formativo generale, le cui finalità sono illustrate nel programma governance

### 3.4.3.1 Investimento

### 3.4.3.2 Consumo

#### **Domiciliarità Disabili**

Gli interventi di domiciliarità disabili sono mirati a :

- Garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili, sviluppando le capacità/potenzialità di autonomia e di integrazione sociale.
- Ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta di servizi socio – educativi.
- Valorizzare il ruolo della famiglia del disabile mediante l'attivazione di interventi di supporto psicologico, counselling e forme di auto – mutuo - aiuto.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: **D 2, D 8, TR 2, TR 3, TR 4, TR 8, TR 9, SI 1**

**Tabella 11 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della domiciliarità disabili**

<b>Servizi erogati</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<i>SAD disabili</i>	Già indicato nell'azione TR 2, TR 3, D 2, D 8 e SI 1	Già indicato nell'azione TR 2, TR 3, D 2, D 8 e SI 1	Già indicato nell'azione TR 2, TR 3, D 2, D 8 e SI 1
<i>Educativa territoriale disabili</i>	Garantire l'attuale livello di erogazione del servizio compatibilmente con l'aumento delle richieste D 2 Rinnovo dell'appalto	Mantenimento D2	Mantenimento D 2
<i>Affidamenti di supporto disabili</i>	Già indicato nell'azione TR 9, D 2 e D 8	Già indicato nell'azione TR 9, D 2 e D 8	Già indicato nell'azione TR 9, D 2 e D 8
<i>Telesoccorso e teleassistenza disabili</i>	Mantenimento del servizio garantendo l'integrazione con altre attività di domiciliarità	Mantenimento	Mantenimento
<i>Assegni di servizio disabili</i>	Già indicato nell'azione TR 4, TR 8, D 2 e D 8	Già indicato nell'azione TR 4, TR 8, D 2 e D 8	Già indicato nell'azione TR 4, TR 8, D 2 e D 8
<i>Educativa scolastica disabili sensoriali</i>	Garantire interventi educativi specialistici a favore dei minori con disabilità sensoriale D 2 e D 8	Mantenimento D 2 e D 8	Mantenimento D 2 e D 8

#### **Centri Diurni Disabili**

Gli interventi del progetto sono mirati a :

- Sviluppare l'autonomia personale e sociale di soggetti con disabilità psico-fisica e fornire sostegno alle loro famiglie.
- Ampliare e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni, attraverso la differenziazione delle proposte e delle attività, sulla base della fascia di età e delle caratteristiche della disabilità

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: **D 2, D 7, D 8**

**Tabella 12 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito dei Centri Diurni per Disabili**

<b>Servizi erogati</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<i>Centro socio terapeutico</i>	Già indicato nell'azione D7, D 8, D 2 Rinnovo appalto per la gestione del CST di Sant' Antonino	Già indicato nell'azione D7, D 8, D 2	Già indicato nell'azione D7, D 8, D 2
<i>Centro addestramento disabili</i>	Mantenimento Rinnovo appalto	Mantenimento	Mantenimento
<i>Centro diurno Interspazio</i>	Introduzione di nuove modalità di partecipazione alle attività di laboratorio Rinnovo appalto Consolidamento	Consolidamento	Consolidamento
<i>Centro diurno Ponte</i>	Rinnovo appalto Mantenimento	Mantenimento	Mantenimento
<i>Trasporto per l'accesso ai centri diurni</i>	Mantenimento	Mantenimento Rinnovo appalto	Mantenimento
<i>Interventi di supporto alle famiglie</i>	Già indicato nell'azione D 8, D 2	Già indicato nell'azione D 8, D 2 Mantenimento	Già indicato nell'azione D 8, D 2 Mantenimento

### **Residenzialità Disabili**

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il proprio domicilio o che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura.
- Ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti:

**D 2 - D 3 - D 4 - D 6**

**Tabella 13 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito della residenzialità Disabili**

<b>Servizi erogati</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<i>Affidamenti residenziali disabili</i>	Già indicato nell'azione D 2 Mantenimento	Già indicato nell'azione D 2 Mantenimento	Già indicato nell'azione D 2 Mantenimento
<i>Inserimenti in strutture residenziali disabili</i>	Già indicato nelle azioni D 2, D 3, D 4 Mantenimento	Già indicato nelle azioni D 2, D 3, D 4 Mantenimento	Già indicato nelle azioni D 2, D 3, D 4 Mantenimento
<i>Gruppi appartamento</i>	Già indicato nelle azioni D 2, D 3, D 6 Mantenimento	Già indicato nelle azioni D 2, D 3, D 6 Mantenimento	Già indicato nelle azioni D 2, D 3, D 6 Mantenimento

### **Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili**

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica.

- Consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego e con il Dipartimento di salute mentale dell'ASL, per quanto attiene la presa in carico di soggetti psichiatrici.

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: **D2, D9, R7, TR 11**

**Tabella 14 – Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito degli inserimenti lavorativi e della socializzazione dei Disabili**

<b>Servizi erogati</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Solidali)	- Già indicato nelle azioni D 2 e D 9 ed R 7, TR 11 - Ricerca di nuove collaborazioni finalizzate a diversificare l'offerta di percorsi lavorativi, occupazionali, socializzanti preferibilmente nel territorio di residenza o in luoghi accessibili autonomamente - Inserimenti di soggetti con patologia psichiatrica a seguito di convenzione con il dipartimento di salute mentale	- Già indicato nelle azioni D 2 e D 9, TR 11 - Ricerca di nuove collaborazioni finalizzate a diversificare l'offerta di percorsi lavorativi, occupazionali, socializzanti preferibilmente nel territorio di residenza o in luoghi accessibili autonomamente Mantenimento	- Già indicato nelle azioni D 2 e D 9, TR 11 - Ricerca di nuove collaborazioni finalizzate a diversificare l'offerta di percorsi lavorativi, occupazionali, socializzanti preferibilmente nel territorio di residenza o in luoghi accessibili autonomamente - Mantenimento
Borse lavoro	Già indicato nelle azioni D 2 Sperimentazione dei nuovi criteri adottati nel nuovo regolamento per l'assistenza economica Incremento degli importi dei sussidi assistenziali incentivanti la frequenza di tirocini formativi di orientamento	Già indicato nelle azioni D 2 Mantenimento	Già indicato nelle azioni D 2 Mantenimento

### **Sostegno Economico Disabili**

Gli interventi di questo progetto sono mirati a :

- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili, anche attraverso la sperimentazione di nuovi criteri di erogazione più rispondenti alle esigenze rilevate sul territorio

Le azioni del piano di zona, con riferimento ai loro specifici obiettivi, che possono ricondursi al contesto di questo progetto sono le seguenti: **D 5 - TR 5 - TR 8**

**Tabella 15 - Servizi erogati dal Consorzio nell'ambito del sostegno economico**

<b>Servizi erogati</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<i>Sostegno al reddito</i>	Già indicato nell'azione TR 5	Già indicato nell'azione TR 5	Già indicato nell'azione TR 5
<i>Accesso ai servizi</i>	Già indicato nell'azione TR 5, TR 8, D 5	Già indicato nell'azione TR 5, TR 8, D5	Già indicato nell'azione TR 5, TR 8, D 5
<i>Prestiti</i>	Già indicato nell'azione TR 5 Mantenimento del servizio	Già indicato nell'azione TR Mantenimento del servizio	Già indicato nell'azione TR 5 Mantenimento del servizio



### 3.4.4 Risorse umane da impiegare

Per la realizzazione delle azioni contenute nel “Programma Disabili ed inclusione sociale” è previsto l’impiego di:

- personale dipendente del Con.I.S.A. “Valle di Susa”: Assistenti sociali coordinatori, Assistenti sociali ed Educatori Professionali;
- personale dipendente dalle Cooperative Sociali aggiudicatrici degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare rispettivamente in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario e che abbiano frequentato il 1° modulo del percorso modulare OSS (per gli interventi di semplice attuazione) e di Educatori professionali.

### 3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, e all’utilizzo di automezzi.

### Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

#### *TITOLO I (SPESE CORRENTI)*

<b>Interventi</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Personale			
Acquisti di beni	€ 5.500,00	€ 6.100,00	€ 6.100,00
Prestazioni di Servizi	€ 1.499.277,75	€ 1.805.400,00	€ 1.835.000,00
Utilizzo beni di terzi	€ 11.800,00	€ 13.000,00	€ 14.000,00
Trasferimenti	€ 307.000,00	€ 295.000,00	€ 305.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.823.577,75</b>	<b>€ 2.119.500,00</b>	<b>€ 2.160.100,00</b>